

*La Lega ha espresso un voto contrario che più contrario non si può*

# No alla fiducia dei ricatti

**Pubblichiamo stralci della dichiarazione di voto di Lorenzo Bodega, deputato della Lega Nord, sulla questione di fiducia al protocollo sul Welfare posta dal governo mercoledì alla Camera**

**LORENZO BODEGA**

*Lo strumento del voto di fiducia al quale il Governo è ricorso è l'indegno epilogo di un cammino legislativo a dir poco schizofrenico. (...)*

*È un provvedimento che spacca la società e siamo di fronte ad un voto di fiducia pesantemente marchiato da ricatti interni alla mag-*

*gioranza. (...) Il senatore Dini sarebbe il ricattatore e la sinistra radicale la sconfitta di questa partita, che però vota per senso di responsabilità. Davvero non si capisce quale sia il senso di responsabilità di una maggioranza che governa contro il sentimento del Paese e avvalendosi del "voto stampella" di chi non crede neppure in quello che vota. Mi verrebbe da dire che, come per le ciliegie "una poltrona tira l'altra". (...). Non si è riusciti a tro-*

*vare un punto di incontro, perché non si possono mettere d'accordo Confindustria e sinistra massimalista. Cosa dire dei costi di*

*questa proposta, che mettono in crisi l'equilibrio del sistema previdenziale faticosamente raggiunto attraverso un decennio di in-*

*terventi? Non più dieci, ma ventitre e rotti miliardi di euro di maggiorazione di spesa, e potrebbe ancora crescere: a tanto ammonta la "bolletta" sulla riforma del welfare. È sin troppo chiaro come il Protocollo sul welfare sia un compromesso verso il basso che umilia, e non nobilita, le istanze degli uni e le prudenze degli altri.*

*È per queste ragioni che il Paese non si riconosce in un Governo che ogni giorno fa la conta e non si rende*

*conto che la sopravvivenza della maggioranza equivale alla deriva economica e sociale dell'Italia. Vi è un Paese non competitivo, un Paese che ha due velocità con il Nord che non fa più conto sullo Stato centrale ma viaggia sulle proprie gambe, con il cuore e con l'ingegno degli imprenditori e dei lavoratori, con la cultura del lavoro diffusa e radicata; e con un Sud che lo Stato continua a lasciare senza orizzonti: questo Paese è destinato alla deriva, è destinato a retrocedere. (...) Quello della Lega Nord è un voto contrario che più contrario non si può.*

*Il Paese non si riconosce in questo Governo, la sopravvivenza della maggioranza equivale alla deriva economica e sociale dell'Italia*

